Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 7 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 239

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Per lo sviluppo delle piccole industrie.

On. Sig. direttore
della Patria del Friuli

A lei, che si occupa molto d'argomenti estranei alla politica ed anche alla cronaca, come p. e. delle industrie friulane, consiglio di pubblicare integralmente *nella Patria* la monografia che unisco dell'egregio Ingegnere Pompeo Bresadola sullo *Sviluppo delle piccole industrie in Austria*, estratta dal Periodico *il Politecnico* di Milano del corrente anno, (sebbene già in passato, ne ella abbia dato un cenno). Da essa si apprende come in Austria sussista un *Istituto pel promuovimento della piccola industria*, che, a mio avviso, sarebbe anche per l'Italia d'immenso vantaggio (morale, sociale, igienico, economico). Infatti, lo sviluppo delle piccole industrie, da sostituirsi, in parte, alle grandi industrie ed all'emigrazione, (sviluppo reso possibile ora mercè la diffusione dell'energia elettrica), sarebbe utilissimo per cementare i vincoli di famiglia, per impedire le conseguenze funeste dell'agglomeramento di forte numero d'operai in grandi fabbricati e in piccoli centri, per elevare le condizioni intellettuali e finanziarie degli operai stessi. Io faccio quindi voti che i pubblici poteri vogliano studiare, e presto l'Istituto del vicino Impero, per introdurlo, sia pure cogli opportuni addattamenti, anche in Italia.

Ma intanto vorrei che qualche cosa si facesse, per iniziativa locale, nella nostra provincia, e specie in Carnia, ove maggiormente si toccano con mano le pessime conseguenze morali e sociali dell'emigrazione ed ove più a buon mercato si può avere l'energia elettrica. Per es., a me pare che non dovesse ritenersi impossibile, anche senza l'intervento dello Stato, in taluno dei villaggi, la costituzione *di un consorzio di lavoro che* (come dice l'ing. Bresadola) *ha lo scopo d'acquistare e sfruttare in un'officina comune macchine ed utensili per la produzione industriale*, da porsi a disposizione di tutti i consortisti, che dovrebbero usarle per turno ed a seconda dei loro lavori, pagando una corrispondente tassa (nolo di macchina.) E così, a mio avviso, potrebbero istituirsi, almeno in qualche capoluogo, dei corsi, per sei-otto settimane, onde insegnare a sarti, calzolai, falegnami, fabbri etc. i progressi della tecnica moderna: potrebbe farsi una, sia pure minima, esposizione permanente di modelli; potrebbe fondarsi qualche biblioteca tecnica, e via dicendo.

Ho il profondo convincimento che difficilmente troverebbe un oggetto più utile, a cui attendere, chi avesse la nobile ambizione di dedicare parte della propria attività al bene della nostra provincia. E colgo l'occasione per eccitare i giovani provinciali cui l'intelligenza e la possibilità non fanno difetto, a volere interessarsi delle cose pubbliche, delle istituzioni veramente vantaggiose alla patria grande e piccola. Malgrado le delusioni ed anche i dispiaceri, che non mancano a chi si occupa di ciò, è certo che essi sono compensati largamente, specie dall'intima soddisfazione d'avere fatto qualche cosa di utile e di aver adempiuto un dovere, perchè è dovere, specie degli abbienti, di non occuparsi unicamente dei propri privati interessi, dedicando le ore libere soltanto a divertimenti sportivi, per quanto assai preferibili a spassi d'altro genere.

Villasantina 20 settembre 1907

Ignazio Renier

* *

A questa nobile lettera del comm. Ignazio Renier, faremo, per oggi, seguire brevi parole soltanto, riserbandoci di ristampare un altro giorno le parti sostanziali del breve opuscolo dell'ing. Bresadola — interessantissimo e proprio meritevole di essere letto dai nostri giovani abbienti e istruiti, quale indicazione di un lavoro utile al Paese ch'essi potrebbero compiere.

Come e perchè fu in Austria fondato l'*Istituto pel promuovimento della piccola industria?...* Giustamente, quale epigrafe all'articolo suo, l'ingegnere Bresadola pone queste sante parole del venerando Pasquale Villari:

« Ogni secolo ha i suoi grandi « problemi da risolvere. Il XIX ebbe « quello di dar forma determinata « alle nazionalità e di sollevare a « dignità nuova le classi lavoratrici, « riconoscendo il rispetto dovuto al « lavoro *manuale*. Ci siamo convinti « che la Società è fatta pel bene « non di una classe sola, ma di « tutte; che le classi superiori son « tenute, nel comune interesse so- « ciale, a procurare il miglioramento « delle inferiori. »

L'Istituto di cui parliamo risponde a quest'alta finalità. Alcuni dirigenti il Ministero del commercio dell'Austria notarono — cosa già osservata da altri, — che le invenzioni meccaniche vengono sfruttate solamente dalla grande industria, mentre i piccoli industriali non conoscono le macchine che possono servire alla loro arte, e, conoscendole, non hanno i mezzi finanziari per acquistarle. E pensarono di portare a ciò rimedio col fondare la nuova istituzione — la quale, che si sappia, esiste solamente in Austria.

Essa « ha lo scopo di estendere la coltura industriale fra i piccoli produttori » (trascriviamo dall'opuscolo) « e cioè fra i fabbri, i falegnami, i sarti, i calzolai, i carpentieri, insomma fra tutti gli artieri delle piccole industrie. » Come si vede, qualcosa di ben diverso dalle nostre Scuole d'Arti e mestieri, le quali, di fronte all'istituzione austriaca, sarebbero scuole di preparazione, per quanto si tenti anche in esse di specializzare l'insegnamento.

« Il Governo austriaco ha creduto cioè suo dovere (continua l'opuscolo) di far conoscere, mediante l'opera dei suoi Tecnici, tutti i ritrovati della scienza e dell'esperienza ai lavoratori della piccola industria, allo scopo di elevare moralmente le loro condizioni perchè possano riuscire vincitori nella concorrenza mondiale del lavoro manuale. Siccome l'insegnamento ad ogni singolo falegname, o fabbro, o sarto, ecc., richiederebbe un grande numero di tecnici, e quindi un'enorme spesa, così il Governo Austriaco fece conoscere ai capi d'arte l'utilità dell'*associazione* in « consorzi industriali ed economici » conforme le prescrizioni della Legge del 9 aprile 1873, verso i quali l'azione governativa riesce quanto mai giovevole. »

* *

Se un ravvicinamento è lecito, diremo che in Italia, per ciò che si vede nel nostro Friuli, qualcosa di simile esiste nell'agricoltura; e diciamo *per ciò che si vede in Friuli*, non dimenticando che quanto costituisce il vanto dei Friulani nel ramo agricolo, in gran parte è dovuto all'azione, continuata intensamente per più lustri, dalla Associazione Agraria.

* *

Quattro sono i tipi principali di consorzi previsti dalla Legge austriaca citata, e si compendiano nelle forme seguenti:

« 1. *Consorzio di lavoro* (o cooperativo), che ha lo scopo di acquistare e sfruttare in un'officina comune macchine ed utensili per la produzione industriale. Le macchine acquistate per conto del consorzio vengono poste a disposizione di tutti i consortisti, che le usano a turno ed a seconda dei loro lavori, pagando una corrispondente tassa (nolo di macchina).

« 2. *Consorzio per l'acquisto in comune di materia greggia*, che serve ad acquistare la materia prima all'ingrosso e per conto comune, rivendendola poi ai prezzi di costo ai singoli consortisti.

« 3. *Consorzio di vendita*, che ha lo scopo di avere un locale comune allo scopo di esitarvi le merci prodotte dai consortisti.

« 4. *Consorzio di produzione*, che è un'associazione di piccoli industriali per la produzione e la vendita di merci in conto comune, e costituisce in certo modo la riunione di tutti i tre tipi precedenti, perchè tende all'acquisto delle materie prime, e alla fabbricazione e alla vendita dei prodotti. »

Ma del come l'Istituto si svolse e funzioni, diremo in altro numero.

Una recente pubblicazione Ministeriale utile
Gli usi mercantili delle singole Provincie Italiane

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio adempiendo alla promessa fatta nel settembre 1906 ha iniziato la pubblicazione sistematica degli usi mercantili delle varie provincie e piazze italiane per la contrattazione di tutte le merci.

Da oltre due mesi è stato pubblicato in un volume, di un centinaio di pagine, quanto era già stato raccolto da tempo da 38 Camere di commercio del Regno — raccolte di varia mole per la massima parte già pubblicate a stampa. Le restanti Camere, (scrive il Relatore dottor G. Belli Segretario del Ministero dell'Agricoltura), hanno dichiarato *di non aver compiuto alcuna pubblicazione sull'argomento*, oppure di non aver potuto portare a termine i lavori relativi.

Negli ultimi mesi vennero pubblicati i preziosi lavori in argomento da anni fatti dalle Camere di commercio di Alessandria, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Chiavenna, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Lodi, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, *Padova*, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, *Rovigo*, Savona, Sassari, Siracusa, Spezia, Teramo, Torino, Varese, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza* e nel volume in parola sono, in ordine chiaro e con trattazioni esaurienti, svolti gli usi mercantili delle provincie stesse relativi ai modi e forme di contratto (termini di uso, caparre, garanzie, ed elementi varii, ecc.) le garanzie pei vizi del bestiame da lavoro e d'allevamento, gli usi concernenti le mediazioni, ecc. ecc.

Sulla scorta di questo prezioso materiale raccolto dal Ministero dell'Agricoltura nell'utile volume in parola, e con quella di una pubblicazione consimile dettagliatissima (circa 800 pagine), già pubblicata a nome delle 38 Camere di commercio sopraccennate dalla Camera di commercio della Spezia, le altre Camere di commercio del Regno potranno fare altrettanto.

Il Ministero dell'Agricoltura industria e commercio ha creduto opportunemente esporre gli usi finora constati dalle 38 camere di di commercio citate, riuniti nei seguenti gruppi:

Lo Bestiame. II.o Lane e pellami. III. Latte, burro e formaggi; miele ed uova. IV.o Cereali, legumi e farine; foraggi e semenze. V.o Seme bachi, bozzoli e sete. VI.o Canapa, lino e cotone. VII.o Frutta fresche e secche; agrumi, castagne e noci. VII.o Uve e vini; aceto, spiriti e liquori. IX.o Oli d'oliva; altri oli di vegetali; grassi. X.o Combustibili. XI.o Materiali da costruzioni, legnami, laterizi. XII.o Minerali, lavori in metallo. XIII.o Stracci e carta XIV.o Coloniali, droghe petrolio, prodotti chimici e medicinoli. XV.o Conterie.

I provvedimenti del governo
per la scarsezza del denaro.

Secondo la *Tribuna* in una riunione dell'on. Giolitti col ministro del tesoro Carcano ed il comm. Stringher, direttore generale della banca d'Italia, fu esaminata la situazione economica del paese e le condizioni monetarie del mercato, a preso opportune deliberazioni per sovvenire prontamente ai bisogni del movimento industriale e commerciale, in attesa dei provvedimenti legislativi che saranno presentati al Parlamento appena sia aperto onde regolare meglio la circolazione e di accordare, anche con tutte le cautele, maggiori agevolezze agli istituti di emissione.

Il milione ai garibaldini.

Col 30 settembre è stata chiusa l'accettazione delle domande per concorrere alla ripartizione della somma stanziata dal Parlamento a beneficio dei garibaldini.

Le domande pervenute sono circa 26000.

Il *Giornale d'Italia* dice che stante l'enorme numero delle domande stesse, ad ogni individuo non potrà spettare che, una somma inferiore alle 40 lire, (cosa già da noi rilevata) e che perciò la commissione ha espresso il voto che si trovi il modo di far sì che ai concorrenti si possa dare almeno 50 lire, e che una volta determinata tale cifra si dia facoltà alla commissione stessa di iniziare la distribuzione dei sussidi in via provvisoria.

Giolitti, secondo il *Giornale d'Italia*, si è riservato di deliberare, ma in massima avrebbe lasciato comprendere di non essere contrario a crescere la somma di quanto occorre per arrivare almeno alle 50 lire; ma non ha voluto però consentire ad una anticipata distribuzione, perchè in ogni casa la maggior somma occorrente dovrebbe essere votata dal Parlamento.

50 lire!... Una settimana dopo e due, i garibaldini veramente in bisogno si troveranno nelle stesse condizioni in cui si trovavano prima del sussidio.

Il polo raggiunto?

Un telegramma dell'esploratore americano Federico Cook, spedito da Etha (Groenlandia) annuncia che l'esploratore stesso è riuscito a raggiungere il Polo per la baia di Bukanan e per la terra di Ellerhere, attraversando lo Stretto di Nansen. La notizia che il dott. Cook sia riuscito in tale impresa, giungendo anche a stabilire in quei paraggi un deposito di viveri, ha cagionato grande sorpresa perchè la sua spedizione era sempre stata mantenuta segreta.

Che questa volta si tratti di cosa « vera »?

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Comunicazioni interrotte — Campagne allagate.

5. Oggi, da Tramonti di sotto a Meduno, le comunicazioni rimasero tagliate dai torrenti Gercia e Tarsenon, i quali, in seguito alle pioggie di questi giorni, presero proporzioni tanto allarmanti da rendere pericolosissimo il passaggio. Perciò la messaggeria postale non potè partire che da Meduno, arrivando qui alle ore 13 con circa quattro ore di ritardo. Una sorte simile toccò anche a quella Vivaro - S. Giorgio che, giunta alle sponde del Meduna, dovette ritornare a Vivaro. Anche il torrente Cosa ingrossò straordinariamente e, presso il ponte d'Istrago superò, la diga e recò non poco danno alle campagne adiacenti.

— Rettifica.

Non è vero; come scrisse la *Gazzetta di Venezia* di ieri, che l'imprenditore per l'energia della nuova Casa di Ricovero sia il sig. Raimondo Giacomello, essendochè nell'asta pubblica seguita il 29 Agosto u. s. il lavoro in parola, veniva assunto esclusivamente dal sig. Giacomello Giacomo di Giovanni.

— Teatro.

Tanto per la messa in scena quanto per l'interpretazione artistica del suo repertorio, la compagnia Bolaffi - Sivieri non smentisce affatto la fama che qui l'ha preceduta; e noi, per tributo di merito, ce ne rallegriamo.

Martedì 8 si darà la commedia musicale in tre atti, « *Mademoiselle Nitouche* (Santarellina) ».

— Furto.

Ieri sera venne arrestata certa Mirolo Carolina fu Bernardino di anni 54 dimorante a Baseglia perchè nella notte di Sabato 5 corr. penetrò in un campo di proprietà del sig. Battistella Giacomo di Giovanni appropriandosi 32 zucche. La Mirolo in fatto di furto è recidiva.

S. Quirino di Pordenone
Una casa crollata.

5. — Quindici giorni fa i muratori Luigi Andrigo e Luigi Belli terminavano il coperto d'una nuova casa a tre piani, costruita per conto dell'agricoltore Giuseppe Cattaruzza fu Michele, e tra breve, anzi, il proprietario doveva abitarla insieme con la famiglia. Senonchè stamane, in causa delle pioggie frequenti di questi giorni — avendo forse l'acqua smangiato le fondamenta, in modo che queste cedettero — la casa crollò con grande fracasso, riducendo il fabbricato un ammasso di macerie e di rottami. Solamente l'ala della stalla rimase con parte dei muri in piedi.

Si crede che le fondamenta siano state costruite poco solidamente e che questo fatto abbia contribuito al crollo.

Il danno si calcola in circa 5 mila lire.

— I restauri del campanile compiuti.

I lavori di riparazione, restauro e robustimento del nostro campanile, da tempo crollante, sono pressochè ultimati. Il loro costo è di circa 5000 lire. Ora, però, dalla cella campanaria alla sommità, il campanile è intonacato, mentre il rimanente del fusto è greggio, per modo che ne risulta una vera stonatura. Desiderio di tutti è che si intonachi anche il fusto.

— La pesa pubblica.

Di questi giorni ha cominciato a funzionare con somma utilità, la pesa pubblica in paese.

S. Vito al Tagliamento.

— Il vino nuovo.

In base al regolamento per la vigilanza igienica ed all'art. 151 legge Com. e Prov., il Sindaco avvisa che sino al p. v. 1 novembre resta proibita la vendita al minuto del vino nuovo.

Chi prima di quell'epoca intendesse pare detta vendita deve ottenere il regolare permesso, presentando all'esame un campione del vino.

S. Giorgio di Nogaro

— Consiglio Comunale.

Si radunerà l'11 corr. 3 pom. per discutere nove oggetti. Vi sono parecchi storni di fondi, qualche nomina ecc. Di maggiore interesse ui sembrano i seguenti:

Modifica della nuova disposizioni del regolamento di edilizia per la chiusura dei cortili lungo le vie del Capoluogo.

Approvazione del nuovo capitolato per la condatta medico-chirurgica.

Revisione della classificazione delle Scuole comunali.

Medun.
Il Meduna in piena.
Pescatore pericolante salvato.

6. — Ieri mattina un certo Andreuzzi, d'anni cinquanta circa trovavasi a pescare nella località detta Pittagola, quando, il Torrente Meduna, ingrossatosi improvvisamente l'Andreuzzi, rimase incluso fra due grossissimi rami in modo che correva imminente pericolo, di annegare; e dovette rifugiarsi su di una piccola isoletta ghiaiosa restata libera nel mezzo del torrente. Imaginarsi in quale stato d'animo trovavasi quell'infelice! Avvertite di ciò l'autorità locali, si portarono prontamente sul sito il Sindaco sig. G. B. Giordani, il Brigadiere dei R. Carabinieri sig. Luigi Zamanaro con il carabiniere Zaccarolla la guardia campestre ed altri giovanotti che con tutto zelo e coraggio, diretti dal Sindaco, portarono in salvo, mediante funi, quel povero, capo di famiglia.

Un bravo di cuore all'egregio sindaco, al brigadiere ed al milite dei carabinieri ed a tutti i cooperatori del salvataggio.

Rivignano

— Cousiglio comunale.

(Alfa) 6. — Alla seduta consigliare in seconda convocazione, ch'ebbe luogo ieri, erano presenti undici consiglieri,

Unico oggetto all'ordine del giorno il bilancio preventivo per l'esercizio 1908, che riuscì approvato con voti unanimi.

— Scuole.

Il 15 corr. avranno principio le iscrizioni. Il numero degli obbligati è enorme, ed i locali difettano. Per l'anno venturo però avremo — si spera — il nuovo edificio scolastico.

Tolmezzo

— Latteria sociale.

Ci scrivono da Fusca:

In questi giorni abbiamo avuto tra noi il vostro concittadino sig. Angelo Tremonti venuto qui a dirigere l'impianto del suo distributore dal fuoco brevettato, nella nostra latteria che è una delle importanti della Carnia. Sull'esempio di altre latterie volemmo anche noi addottare il sistema Tremonti.

Faedis

— Il telefono.

I lavori di questa linea telefonica, che, ci metterà in comunicazione con Cividale sono pressochè ultimati e fra giorni sarà dato corso alle comunicazioni regolari pel pubblico

S. Pietro al Natisone

— Si desidera di vivere.

Dal 15 agosto a tutt'oggi 30 settembre, non fu denunciato qui allo stato civile nessun caso di morte!

Il fatto è abbastanza caro e dimostra come i Sampetrini abbiamo desiderio di vivere.

Maniago

— Apertura nelle scuole.

Italo, 6. La scorsa settimano si fecero le inscrizioni ed esami di riparazione e d'ammissione in queste scuole comunali. Lunedì s'incominceranno le lezioni regolari.

La popolazione scolastica è sempre in aumento. Il numero degl'inscritti nelle scuole del capoluogo tra maschi e femmine e di 633 (65 più dello scorso anno).

Vengono poi le scuole di Maniagolibero con oltre 160 tra scolari e scolare con due soli insegnanti e la mista di campagna con circa 80 allievi. Quest'ultima, come altre scuole del distretto, è ancora sprovista della titolare e non si sa comprendere che cosa aspetta il consiglio provinciale scolastico per provvedervi. Il comune poi anche quest'anno se vuole che le scuole diano buoni risultati, bisognerà che provveda allo sdoppiamento delle classi più numerose altrimenti gli insegnanti affaticheranno molto e otteranno pochissimo.

— Pioggia.

Ieri e venerdì cadde qui tant'acqua che nel periodo di circa 30 ore, dal pluviometro se ne levarono ben 23 litri, ciò che importa 23 centimetri d'acqua.

— Conferenza Agraria.

Oggi l'egregio D.r Ferrari, nuovo titolare della cattedra ambulante del Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, tenne qui una conferenza davanti ad un discreto numero di uditori, intorno alla rotazione agraria e alla coltivazione del frumento.

— Teatro.

Ieri sera la compagnia rappresentò « Statua di Carne » del nostro Ciconi. Questa sera sarà data « Una causa celebre ».

Cividale

— I benemeriti.

La Commissione pellagrologica della provincia ha conferito il diploma di benemerenza all'ufficiale sanitario dott. Accordini, al dott. Sartogo ed al sig. Francesco Rizzi per l'opera da essi validamente prestata a combattere la pellagra.

— La morte di uno zio del comm. Stringher.

Nelle prime ore mattutine di sabato è spirato, dopo lunghe sofferenze cardiache, il tappezziere Angelo Stringher, d'anni 74, zio del Comm. Bonaldo Stringher.

Da uomo onesto, e laborioso, e padre di famiglia esemplare, egli aveva la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza.

Ai funerali seguiti oggi nel pomeriggio, prese larga parte la cittadinanza.

I quattro figli Libero, Gio. Batta, Nicolò e Marco, seguirono il feretro sino al cimitero. Due nipoti, tra cui la sorella del comm. Bonaldo Stringher, in stretto lutto, erano accorse a rendere l'ultimo omaggio alla memoria del buon zio.

Nel corteo numeroso, figurava anche col labaro, la Società Cattolica, della quale il defunto era socio, col presidente Paciani nob. Giuseppe.

— Società Dante Alighieri.

Al telegramma che il presidente di questo Comitato, prof. Leicht, inviava al Senatore Villare, per il suo ottantesimo anno, l'illustre fondatore del benefico Sodalizio Nazionazionale, così rispose:

Ill.mo prof. Leicht

Presidente Comitato Dante Alighieri

CIVIDALE.

Ricevo oggi, il suo telegramma e la prego di accogliere i miei più vivi ringraziamenti.

Nel ringraziarla faccio con tutto l'animo auguri di prosperità e di concordia (senza la quale è impossibile la prosperità) alla Dante Alighieri.

Dobbiamo tutti adoperarci a questo fine.

Mi creda con ossequio

Dev.mo

P. Villari

Pordenone

— Incidente alla processione di Torre.

Durante la processione della sagra — alla quale malgrado il tempo accorse molta gente — alcune persone attendevano al passaggio del corteo in modo poco corretto, col cappello in testa e in atteggiamento sprezzante. Il parroco invitò i compagni a levarsi il cappello e ad aver rispetto, ma costoro risposero che erano padroni di fare il comodaccio loro. Ne nacque un parapiglia, che fu acquetato con l'intervento dei carabinieri.

Sacile.

— I funerali di Leopoldo Gasparotto.

Domattina seguiranno qui i funerali del prode garibaldino Leopoldo Gasparotto, trovato morto a Ligurno nel Varese, dove attendeva all'uccellagione, come narramo sabato.

I funerali riesciranno solenni, in omaggio alle benemerenze dell'estinto, come patriota (fu in carcere durante il dominio straniero) e come partecipante alla vita pubblica del paese.

Codroipo.

Accidente automobilistico.

Un cavallo che si rompe una gamba.

150 lire di indennizzo.

6. (B) — Questa mattina, verso le ore 11, molte persone facevano circolo intorno un'automobile ferma in via Udine, mentre un operaio era intento a farle una piccola riparazione. Che cosa era avvenuto? L'automobile distinta dalla sigla *Ki 63* proveniva da Cormons ed era diretta a Conegliano per prendere parte alla grande corsa automobilistica oggi colà avvenuta. Proprietario è il sig. Giuseppe Naglos, ricco industriale. Egli viaggiava con il suo *chauffeur*. L'automobile andava a forte velocità, quando, ad un certo punto della strada tra Basagliapenta e Zompicchia, incontrava una carretta trainata da un cavallo con sopra certo De Paulis di Zompicchia e due donne.

Entrambi i ruotabili tenevano rispettivamente la loro destra. Ad un tratto però il cavallo fece uno scarto ed essendosi spostato verso sinistra, andò a urtare con il timone contro l'automobile, spezzando una tavoletta posta sul davanti della macchina e guastando un fanale; il cavallo cadde e l'automobile gli passò sopra scavezzandogli una gamba.

Avvenne un vivace alterco fra il Naglos ed il De Paulis e ciascu-

no scaricava sull'altro la responsabilità dell'accaduto.

Il sig. Naglos, per farla finita offriva al danneggiato L. 100 di indennizzo. Il De Paulis si rifiutò. Il sig. Naglos proseguiva allora per Codroipo e qui giunto, si recò alla caserma dei carabinieri per rendere ostensibile il fatto. Intanto capitò anche il De Paulis.

La cosa venne appianata con 150 lire, che il sig. Naglos versò subito al De Paulis indi proseguirono per Conegliano.

Fra il pubblico presente c'era chi dava torto a quello del cavallo e chi a quello dall'automobile.

Più di tutti gridava un contadino, dicendo che è ora di finirla con le automobili; che coloro che le guidano sono matti da legare e che meriterebbero andar tutti a precipitare nel... Cellina!

Anche giorni fa, seguitava a vociare il contadino, un'automobile voleva attraversare una processione, ma noi l'abbiamo impedito.

La *Patria* non accennò a questo fatto. Esso, da quanto mi si dice, sarebbe così avvenuto:

A Zompicchia, una domenica del mese scorso, capitò un signore in automobile, mentre per le vie del paese procedeva una processione religiosa.

Il signore voleva proseguire, ma alcuni contadini si opposero. Il signore si fermò. Gli si ingiunse di levarsi il cappello, ma egli si rifiutò, dichiarando che non riconosceva la religione cattolica.

Venne circondato dalla folla tumultuante; ed il signore spianò contro di essa la rivoltella. La folla gli fece largo e l'automobilista proseguì incolume per la sua strada.

Tolmezzo

— Consiglio Comunale.

6. Si radunarono oggi a Consiglio i nostri *patres conscripti* per trattare vari oggetti, di alcuni dei quali vennero già notiziati i lettori della *Patria*.

Dopo brevissima discussione, fu approvata l'assunzione d'un mutuo di L. 47000 con la Cassa depositi e Prestiti al tasso del 3 0|0 per le prime l. 40000 e del 4 per le residue lire 7000 per la costruzione del nuovo cimitero. Taluni combatterono le proposte della Giunta, e in ispecie il sig. G. Batta Marioni pel motivo che la spesa venne di molto aggravata per essersi acquistata uno maggiore superficie di terreno per l'eventuale costruzione della tomba per le famiglie benemerite. Tosoni pure si mostrò di eguale parere; ma di fronte alle ulteriori spiegazioni dei consiglieri De Marchi, Linussio e Beorchia Nigris egli votò favorevole, non intendendo ostacolare l'esecuzione di una opera tanto reclamata.

Fu approvato il nuovo preventivo per l'anno 1908 sia per la frazione di Tolmezzo e Caneva che per le aggregate, le quali versano in condizioni finanziarie difficili, tanto che si dovette provvedere per far fronte alle spese ordinarie aumentando la sovrimposta da L. 6000 a L. 10000.

Si autorizzarono alcuni lavori di riatto per un importo di circa L. 200 alla casa canonica di Casanova; ed infine si votò all'unanimità un ordine del giorno per la riforma del Monte Pensioni per i maestri.

Gli altri oggetti furono rinviati alla prossima seduta.

— Pioggie forti.

In questi ultimi giorni abbiamo avuto Giove Pluvio fortemente irritato con noi. Ci ha scaraventato addosso acqua a catinelle ed a sazietà.

Il Tagliamento si è di molto gonfiato e così pure il torrente But. Quest'ultimo ebbe a produrre non lievi danni al Consorzio per la costruzione della rosta del Bersaglio, in quantochè ebbe ad asportare per un tratto i ripari danneggiando l'opera in costruzione ed asportando un lungo tratto di ferrovia appositamente costruita per il trasporto dei materiali. Venne asportato anche qualche tratto di fondo lungo il Tagliamento ed i danni potevano essere molto più gravi se la pioggie avessero continuato ancora.

Aviano.

— Nozze cospicue.

6. Ieri, in Aviano di Pordenone, si celebrarono le nozze del giovane sig. Carlo Olivotti di Venezia, figlio del negoziante di oggetti d'arte sig. Lodovico, con la gentile e leggiadra contessina Adele di Sambonifaccio.

Funsero da testimoni alla cerimonia — svoltasi nella quiete dell'ameno paese e nell'intimità della famiglia e di pochi amici — il giornalista Aurelio Cavalieri, cognato dello sposo, il conte Alberto di Sambonifacio, il geometra dott. Giorgio Pensi e il sig. Sebastiano Barozzi.

Infiniti regali ricchi e di buon gusto, ebbero gli sposi; oltre a un centinaio di telegrammi.

A pranzo nuziale si rese interprete del comune sentimento d'augurio per la giovine simpatica coppia, il sig. Aurelio Cavalieri con un felice brindisi.

Vedi appendice in quarta pagina.

Buttrio

— Furto di 298 lire in un negozio.

Certo Natale Cossutti d'anni 17 di Chiavris, l'altro ieri, trovandosi a Buttrio, andò a far visita al signor Cesare Serosoppi, fornaio, del quale fu un tempo dipendente, ma entrato nel negozio e lasciato un istante solo aprì un cassetto e rubò un portamonete contenente 295 lire in carta e da una ciotola 3 lire in rame.

Sorpreso dalla moglie dello Serosoppi, fu fatto arrestare da alcuni passanti i quali lo consegnarono alla guardia di finanza, che lo lasciò in libertà.

Cavasso Nuovo

— Fiori d'arancio.

6. — Oggi, il vostro concittadino signor Achille Zanini conduceva in isposa la gentile signorina Eleonora Selz.

Da S. Michele al Tagl.

— In onore della signora Zuzzi.

In omaggio alla memoria della compianta signora Lina Beltrame-Zuzzi, con pietoso pensiero, hanno elargito a favore dei poveri di questo Comune: il sig. cap. Ugo Bedinello e sorella Augusta L. 100 — sig. Zuzzi dott. Leonardo, notaio 10 — cav. Diodato Peloso-Gaspari 25 Sguerzi Angelo da Portogruaro 4 — la signora Teresa Scala-Donati 50.

Cronaca Cittadina

L' "affare" della banca Commerciale.

Sabato annunciammo alcuni movimenti improvvisi alla sede locale di un importante Istituto di credito. Un confratello fu più esplicito di noi, e fece il nome della Banca Commerciale annunciando il trasloco a Livorno del condirettore sig. Interdonato ed il prossimo trasloco del Direttore, nostro concittadino, sig. Dionisio Colle e ciò — secondo quel giornale — in seguito a perdite anche rilevanti per giuochi di borsa.

Di questi provvedimenti si parlava sommessamente da alcuni giorni nel ceto commerciale; ma, dopo le notizie dei giornali, il pubblico s'impadronì della cosa e ne discorre dovunque, come dell'«affare del giorno.»

La «voce pubblica» si diffonde per lungo e per largo, con gran dovizia di particolari; e cita «fatti» di speculazioni, di grosse perdite di borsa a danno di Tizio e di Caio, di rischi eccessivi, di fidi imprudenti; ma, se si dovesse correre dietro alla voce pubblica si finirebbe... per rompersi l'osso del collo.

Siamo persuasi che dell'esagerato ci sia molto, in tutto quel che si dice. In ogni modo, nei caffè e nei crocchi di persone d'affari, questi improvvisi mutamenti alla Banca commerciale sono proprio la «questione d'attualità.» Naturalmente c'è chi ingrossa e chi diminuisce le cose; e ci sono di quelli che asseriscono non come ci deve essere più che qualche strappo ai regolamenti e qualche larghezza nel trattamento d'affari; c'è chi, parafrasando un vecchio proverbio, dice che col voler scavare la fossa agli altri la Banca se l'è scavata per sè stessa. Si spiegherebbe questo detto col preteso asserto da parte dei direttori, ancora all'inizio dell'apertura di questa sede, di voler colla Banca commerciale sopaffare e sopprimere tutti gl'istituti di credito locali. Che tali, diremo così, feroci propositi sieno stati realmente manifestati, non possiamo confermarlo e lo riferiamo soltanto per ricordare a titolo di cronaca, uno dei tanti commenti che si ricamano nei pubblici ritrovi.

Che la questione abbia appassionato la cittadinanza, lo dice anche il fatto che ci pervennero lettere anonime nelle quali si racconta di speculazioni, di rovesci borsistici, di offerte di danaro rilevantissime. E si fanno nomi e si raccontano fatti. Ma il cestino è grande e le lettere anonime con tutto il contenuto vi trovano posto facilmente.

Noi, per conto nostro, non possiamo dir nulla di positivo ed è facile comprenderne la ragione: se ci furono perdite di borsa, se ci furono speculazioni mal riuscite, se ci fu chi si lasciò consigliare ad azzardi, come si vorrebbe far credere, chi vi è interessato non lo dice, naturalmente; la Banca dice ancor meno di nulla: quindi, silenzio su tutta la linea, e noi non possiamo accertare altro se non che ci furono trasgressioni al regolamento senza poter precisare di quale entità — e che vennero inflitti i relativi castighi.

La sede centrale di Milano fu resa edotta di queste trasgressioni, che non devono esser lievi, poichè mandò qui direttamente tre ispettori straordinari per fare una severa inchiesta. E l'inchiesta portò per risultato che il sig. Interdonato fu immediatamente traslocato — dove, non si sa ancora perchè rimane tuttora a disposizione della sede centrale — e che il sig. Colle subirà la stessa sorte, non però subito.

A direttore della sede di Udine fu fatto venire tosto il sig. Leonino Becker, direttore della sede di Padova. Il sig. Colle rimane intanto sott'ordine del sig. Becker. Sappiamo che agli impiegati fu presentato il sig. Becker quale direttore con l'aggiunta: però resta collaboratore col sig. Dionisio Colle.

Si è voluto insomma salvare le apparenze.

— Assemblea deserta.

L'Assemblea della Lega Tabaccai che doveva aver luogo oggi alle ore 10 ant. nella Sala Cecchini, causa lo scarso concorso dipendente forse dall'ora poco propizia, fu rinviata a sabato giorno 19 cor. alle ore 14.30 nel medesimo locale.

— Bande musicali friulane premiate a Treviso

All'importante concorso regionale bandistico che ieri si tenne in Treviso, delle bande friulane che vi parteciparono, quella di Colugna ottenne il terzo premio; e quella di Pontebba, menzione onorevole.

Congratulazioni, massime alla banda di Colugna ed al suo buon maestro signor Basciù.

— Riunione di ferrovieri.

Sabato sera si riunirono nella Sala Cecchini i ferrovieri della Veneta e alcuni dello Stato, per discutere sull'agitazione promossa dal Sindacato ferroviario circa ai mezzi per ottenere un miglioramento di condizioni.

Il personale appartenente alle Ferrovie dello Stato dichiarò di appoggiare incondizionatamente l'agitazione dei colleghi della Veneta.

Si votò ad unanimità un ordine del giorno nel quale si deliberò di aderire all'agitazione degli altri centri d'Italia e nominare una Commissione che a mezzo di referendum interroghi il personale sull'opportunità dello sciopero.

Approvato quest'ordine del giorno, seguì una lunga discussione intorno alla proposta di fondare a Udine un Circolo pei ferrovieri.

Fu poi nominata un'altra Commissione la quale dovrà aggregarsi al Comitato locale contro il rincaro dei viveri e formulare un memoriale da presentare alle rispettive società onde a Udine — come città di confine — i ferrovieri possano godere dell'indennità di residenza.

— Ricreatorio popolare femminile.

Erano otto giorni che le figlie del popolo, impazienti per la pioggia, aspettavano la festa che la C.a Anna Kechler di Prampero aveva preparato loro a Tavagnacco.

Finalmente ieri, beate, l'hanno potuta godere col loro entusiasmo fanciullesco.

Sono infinite le cortesie di cui furono ricolmate dalle Nobili Signore e dall'Illustre Senatore. La C.na Bianca prese la fotografia in diversi gruppi. Le giovanette, (un centinaio circa) tornate a Udine, cariche di uva, la sera, mandano, insieme ai loro parenti, alla nobile generosa Famiglia benefattrice le più vive grazie.

* *

Menazzi Venceslao offre pel suo onomastico lire 10; Bonetti Adelinda per una festa di famiglia lire 10.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

— I socialisti

del locale circolo, riunitisi sabato nominarono il consiglio direttivo nelle persone di Degano Luigi, Miani Emilio, Oliva GB, Alfredo Dozza e Arnaldo Zamparutti.

L'assemblea ha deliberato di pubblicare un appello rivolto ai padri di famiglia perchè richiedano l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

— Echi dell'incendio ultimo.

Riceviamo:

Perchè Ella possa pubblicare nel suo giornale la verità circa l'avvenuto incendio scoppiato nel fienile soprastante alla scuderia della Direzione del Tram a cavalli, della Società Udinese, fuori Porta Venezia, ci preme informarla che i primi sopraggiunti sul luogo e che si misero subito all'opera per salvare i cavalli, in numero di ventitre, furono i sottoscritti:

1. Trevisan Fermo fu Osualdo di anni 42 di Udine.
2. Cogo Gaetano fu Giuseppe di anni 40 di Altavilla Vicentino impiegato a Udine.
3. Liva prof. Don Valentino Parroco di S. Nicolò di Udine.
4. Passerini Primo di anni 14 circa di Colloredo di Prato addetto al servizio di essa Direzione.

Oltre ai detti animali, furono altresì estratti dalla Selleria situata nella stalla medesima i finimenti, ivi depositati.

Ultimato detto salvataggio, ogni nostro sforzo fu inutile per lo spegnimento giacchè le fiamme, alimentate dal foraggi, eranti dilatate così che, senza l'intervento dei pompieri non si potevano domare.

Tanto per la verità e realtà dei fatti

Trevisan Fermo ex Brig. C.ri
Cogo Gaetano ex Brig. Car.

— Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 ottobre 1907.

Cambi (cheques — a vista)

Francia (oro)	99.78
Londra (sterling)	25.08
Germania (marchi)	122.51
Austria (corone)	104.35
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	—.—

— Scuola e famiglia.

Resoconto della seduta, tenuta dal Consiglio direttivo, venerdì 4 corr.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, aperta l'adunanza, fece varie comunicazioni, fra le quali che i lavorini eseguiti dagli alunni dell'Educatorio, ed esposti alla Mostra d'arte decorativa, ottennero il diploma di benemerenza e un premio di L. 25.

Venne poi letta la relazione della brava direttrice, sig.na Ida Bianchi, sul corso annuale e sul corso autunnale. Da essa si apprese che i risultati ottenuti furono sotto ogni aspetto soddisfacenti e che l'ardua opera educativa di questa istituzione fu resa più agevole per la cooperazione generosa ed assidua della sig.na Ida Misani, delle signore prof. Novelli e Zilli e del signore Ettore Spezzotti che visitarono spesso l'Educatorio e si adoperarono, con cortese premura per il suo miglior andamento. Anche la signora Francy Fracassetti, quantunque assente dalla città, mostrò la sua affezionata cura verso l'Educatorio, prodigando gentili parole di consiglio e d'incoraggiamento.

Il Consiglio, in vista dell'ognor crescente numero d'aspiranti all'Educatorio, deliberò che nel p. v. anno scolastico non vengano accettati più di 400; e per l'ammissione, terrà conto delle speciali condizioni di famiglia e della buona condotta degli alunni.

Stabilì che le iscrizioni incominceranno il giorno 17 corr. e la riapertura seguirà il 21.

Approvò che ai bambini, durante la stagione invernale, sia data la refezione calda, consistente in una scodella di minestra, la quale sarà somministrata dalla locale cucina popolare a modico prezzo.

Deliberò che la distribuzione degli indumenti venga fatta quando si presenti il bisogno, e siano forniti a quegli alunni che la direzione dell'Educatorio riterrà meritevoli, sia per le condizioni economiche delle rispettive famiglie, che per i buoni comportamenti alla scuola.

Il Consiglio assegnò alcuni compensi al personale insegnante per le sue straordinarie prestazioni lungo i due corsi, annuale e autunnale.

Infine decise che l'assemblea generale dei soci abbia luogo nel prossimo venturo novembre.

— I cestini

della «Scuola e famiglia» potrebbero altrimenti chiamarsi i *dimenticati*, se qualche generosa persona non fosse sempre disposta a rialzarne le sorti.

E dire che essi senza tediare con vane querele, senza molestare con insistenti piagnistei chiedono dignitosamente la carità *ben fatta*. Non finisce nelle bettole, quel soldino che il pubblico dovrebbe dare più largamente! Esso contribuisce a rendere più florida una delle belle e umanitarie istituzioni della nostra città, e che meriterebbe maggior aiuto dai privati.

Diamo l'elenco degli introiti dei cestini coi nomi delle persone e delle Ditte alle quali sono affidati, ringraziando a nome della «Scuola e famiglia» quanti accordano ospitalità nelle loro case o nei negozi al modesto salvadanaio.

Signora Camila Pecile Kechler L. 50.62, signora Francy Fracassetti Antombon 10, marchesa Costanza di Colloredo 10, signorina Maria Ballico (Spilimbergo) 7, Collegio di Toppo Wassermann 7, dott. Giuseppe Pitotti 5.62, Monsignore don Valentino Liva 5.38 signora Giuseppina Perusini Antonini 5, Alla sede dell'Educatorio 4.61, F.lli Angeli negozio 38.68, Banca Cooperativa Udinese 7.38, Galanda, American Bar 7.19, Giovanni Valle, negozio 6, Tellini e della Martina, deposito stoffe 5.55, Luigi Roselli, negozio 5, Galanda, Central Bar 3.85, P. Dorta e C., pasticcieria 2.44, Plinio Zuliani, farmacia 2, Bosero Augusto, farmacia 2, Girolamo Barbaro, pasticcieria 1.27, Pellegrini Gio. Batt. e C., negozio 1.03, Ditta Enrico Mason 1, Francesco Lorenzon, negozio cent. 85, Pasquotti Ida, mode 80, Dalla Torre, pasticcieria 69, Vittorio Deotti 59, Giacomo Clocchiatti, trattoria 50, Gori, bottiglieria 49, Gambierasi 50, albergo Croce di Malta 47, Petrozzi 40, Caffè alla Nave 36, Birraria Puntingam 34, Albergo d'Italia 33, Lodovico Bon 33, A. Moretti, cartoleria 28, Vittorio Beltrame, farmacia 27, Luigi Pittoni 21, Società Alpina 20, Fiaschetteria Toscana 11. Antonio Beltrame 10.

Totale L. 196.39

Gazzettino Commerciale

— Mercati cividalesi.

Cividale 5 ottobre. — Uova vendute 40.000 da lire 88 a lire 90.

Burro venduto quint. 4 da lire 2.20 a lire 2.30.

Frutta: Pomi da lire 6 a l. 12 — Pere da l. 8 a l. 30 — Pesche da lire 10 a l. 15 — Uva da l. 12 a 25 — Noci da l. 20 a l. 25 — Castagne da l. 8 a l. 16 — Fichi da l. 10 a lire 12.

Più entrano i padri ubbriachi nelle case, e più ne usciranno piccole casse bianche, portanti le piccole vittime morte per lo stravizio del padre.

— Le mostre di iersera.

Splendida, affascinante — per le signorine e le signore, intendiamoci — la Mostra di iersera nel negozio della modista Margherita Totaro, in via Cavour. Figuratevi una sessantina e più di cappellini, uno più bello dell'altro! e, naturalmente, uno differente dall'altro. Ve n'erano «a campana», di varie forme, secondo le ultime leggi della moda; ve n'erano di bizzarri, con quel certo che nella disposizione delle linee e nelle ornamentazioni, che palesa il buon gusto inventivo e la mano dell'artista. E ve n'erano di illeggiadriti con aspri, con aigrettes, con piume, con uccelli, con fiori... d'ogni sorta, d'ogni foggia, d'ogni colore!...

Oltre la mostra di cappellini, stavano esposti, nella vetrina e nel salotto, veli, boa, articoli vari. Una seduzione, un incanto per tutte le nostre donne! Brava l'espositrice, anche per la disposizione che seppe dare ai suoi «articoli» tanto apprezzati.

* *

Splendidissima è riuscita la mostra di fiori recisi rari che ha fatto ieri sera la nova Società udinese di Giardinaggio e orticultura, in due belle vetrine del suo negozio recapito sito in via Rialto.

Ammirati splendidi gruppi di Anthurium, Begonie, Orchidee, rose ecc. disposti in eleganti vasi.

Altre splendide piante di Palmizi e di felce, nonchè un numero considerevole di vasi artistici e nastri, guarnivano l'elegante negozio.

Ai due proprietari signori Pittini e Menegaldo, auguri di ottimi affari.

— Un referendum a Beivars.

Ieri, nelle scuole comunali di Beivars, furono convocati a referendum i capi famiglia del paese per indicare il modo con cui intendevano erogare le rendite dipendenti dall'affranco del censo attivo costituito a favore dei frazionisti ed a carico di Francesco Gottardo, con istrumento 10 febbraio 1848, d.r Someda, e derivato da un lascito del 1823 il quale frutta una rendita annua di L. 36.

Il referendum fu stabilito da deliberazione consigliare del 30 dicembre 1904.

Presiedeva l'assessore Conti, assistito dai segretari D.r Doretti e rag. Tam. I capi di famiglia intervenuti erano 52.

Furono nominati scrutatori Fabio Rizzi, Faustino Durli, e Giuseppe Del Fabbro.

Finora le rendite sono sempre state erogate a favore del cappellano. Il referendum confermò le precedenti deliberazioni a favore del cappellano, Don Antonio Candotti, con 28 voti favorevoli e 24 contrari.

— Lievi malore al nostro gerente.

Stamane, mentre il nostro compagno di lavoro Luigi Montico si assentava un istante dall'ufficio, fu colto da improvviso malore e cadde riverso sulla via. Fu trasportato da alcuni pietosi alla farmacia Bosero, dove rinvenne subito.

Fu visitato dal D.r Ugo Ersettig, quindi con vettura accompagnarono a casa.

Si tratta di malore lievissimo.

Auguriamo di prontamente rivederlo al solito suo posto, attivo come sempre.

— L'arresto di un satiro.

Stamane la guardia scelta Fortunati arrestò certo Alessandro Cattarossi, d'anni 46, argentiere, il quale ieri sera costrinse ad atti osceni la ragazzina Teresina Tubero di 7 anni.

Se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato «mamma» non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, nè tanti ferimenti, nè tanti reati di altro genere.

— Beneficenza.

L'egregio dott. Antonio D'Ormea e la sig. Maria Lazzari, nel fausto giorno della loro unione, elargirono lire 20 alla «Scuola e famiglia.»

La Presidenza, con animo grato, porge sentiti ringraziamenti.

Il prof. comm. A. Piutti ci ha inviato la sua interessante «Relazione alla Società Chimica di Roma del mandato avuto di rappresentarla alle Feste del Cinquantenario della Società Chimica di Francia in Parigi nei giorni 16, 17, 18 maggio 1907. Non è una delle solite relazioni accademiche — benchè «infiorata» anche di formule chimiche; ma la percorre tutta, o quasi, un alito di poesia. E riesce perfino commovente, quando, nella chiusa, ci narra della lezione tenuta alla Scuola di fisica da Sklodowska Curie — la vedova a l'«aiutante» del prof. Curie scopritore del radio; e risposta il breve colloquio avuto dopo con lei.

«E per tutta quella sera» — così chiude la relazione — «e per molti giorni ancora, nelle riunioni di amici, nelle visite ai laboratori, nella corsa affrettata del ritorno, attraverso la città del Reno, piene di fiori e di verdura, a Bonn, ad Heidelberg, a Coblenza, a Basilea, alle soglie d'Italia... mi tornava sempre alla mente, come una nota del più profondo dolore umano, quella figura di donna, che ha perduto qualche cosa di più che ogni altra donna, perchè nessuno potrà più restituire a Lei ed alla scienza l'artefice meraviglioso che Le era compagno e che ha irreparabilmente e fatalmente perduto!...»

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva

Le donne lottatrici

Le poche, ma non certo desiderate rappresentazioni del genere, di questa compagnia di varietà, che ieri sera ha dato l'ultimo spettacolo all'unico teatro cittadino, sono chiuse con la lotta fra le donne. Le donne lottatrici ci sono state risorbate come il *clou* dello spettacolo. Io dirò forse meglio: le femmine lottatrici, perchè della donna ho un sentimento più elevato, e mi compiaccio conservare di lei ancora un pò di poesia.

Il popolino del loggione — che sabato e ieri (le sue serate) concorse numerose, attratto anche dalla curiosità — si è divertito mezzo mondo ad osservare codeste femmine sbracciarsi, arrabbattarsi, guardarsi con occhio torvo, travolgersi in mezzo al palcoscenico, come si sarebbe divertito ad ammirare una scenaccia fra donne in mezzo alla strada, dove non ha bisogno almeno di pagar l'ingresso.

Non dirò niente della tecnica di queste lottatrici e nemmeno di tutti i preparativi ciarlataneschi, perchè sono nemico, di tutti gli atletismi e acrobatismi femminili, e tanto più di tal genere di spettacoli che portano la donna in un campo nel quale perde tutta la grazia tradizionale.

È indecoroso vedere certe pose poco eleganti, i seni che strisciano sui pavimenti.... Quelle lottatrici destano una impressione... antiestetica quando si travolgono per terra e quando col dorso della mano si asciugano i sudori! *p.*

Questa sera nella Sala Cecchini, essendo il Minerva occupato per le prove della *Carmen*, avrà luogo una sfida fra il concittadino Silvio Cesco e la lottatrice Paolina Pens.

La Carmen

Questa sera al Minerva principieranno le prove della «*Carmen*», della quale opera sarà protogonista la signora Mantelli, nota nel Teatro lirico.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Carlo Walter; istruttore dei cori il maestro Acerbi.

La *Carmen* andrà in scena sabato.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 settembre al 5 ottobre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » —
» Esposti » 1 » —
Totale 22.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giovanni D'Odorico carradore con Ernesto Gentilini casalinga, Girolamo Comessatti ingegnere con Anna Salvadori agiata, Placido Globa muratore con Italia Calligaris casalinga, Edoardo Moro bandaio con Teresa Cantoni setainola, Isidoro Mazzaro cocchiere con Erminia Visentin casalinga, Giacomo Romanin operaio in ferriera con Adelina Chiarandini casalinga, Luigi Chiandoni falegname con Emma Feruglio operaia, Bernardo Nonino falegname con Giovanna Lestani vellutaia, Augusto Pittoritto negoziante con Elisabetta Gremese civile, Pietro Rossato meccanico con Rachele Di Pauli casalinga, Umberto Caruzzi cameriere con Caterina Peruch casalinga, Alessandro Facchino fornaciaio con Angela Bonassi filatrice, Massimiliano Vidussi r. pensionato con Michela Suriani agiata, Valentino Degano fornaciaio con Petronilla Sturam.

Matrimonio

Romolo-Pietro Fioretti fabbro con Adele Cossio setainola, Francesco Greatti rigatore con Matilde Stroppolli casalinga, Emilio Ermacora operaio di ferriera con Dorina Vidussi casalinga, Arturo Nogri impiegato con Luigia Vacchiani casalinga, Angelo Rainero possidente con Carolina Gragnaro civile, Bortolo Bello cuoco con Angela Morassutti domestica, Lazzaro De Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga, Giuseppe Braidotti falegname con Anna Dand Casalinga.

Morti

Luigi Modenese fu Luigi di anni 51 scrivano, Elio Codarini di mesi 1 e giorni 15, Ernesta Pizza di Pietro di mesi 3 e giorni 20, Pietro Lucchetti fu Domenico di anni 41 impiegato postale, Lucia D'Este-Tonelli fu Vittorio di anni 72 casalinga, Giuseppina Orzalis-Ferrando fu Francesco di anni 48 casalinga, Marcanna D'Antoni fu Domenico d'anni 49 contadina, Emilia Ivan-Gigante fu Giov. Batta d'anni 50 contadina, Maria Benedetti-Mauro di Luigi di anni 35 contadina, Regina Zappino fu Giuseppe di anni 83 cucitrice, Giovanni Antoniani fu Valentino di anni 49 bracciante, Domenico Iop fu Antonio di anni 50 facchino, Diego De Facio di Raimondo di anni 4, Caterina Noacco fu Angelo di 57 contadina, Giacomo Bellina fu Antonio di anni 68 agricoltore, Modesta Tramontin-Bernardon di Francesco di anni 32 casalinga.

dei quali 7 a domicilio.

Totale N. 16

LOTTO — Estraz. del 5 ottobre

VENEZIA	33	3	28	90	7
BARI	12	22	9	81	63
FIRENZE	4	53	64	40	39
MILANO	74	25	68	49	69
NAPOLI	35	10	28	62	9
PALERMO	71	6	3	43	55
ROMA	34	26	82	71	13
TORINO	90	5	85	47	9

— All'ospitale

Veniva ieri medicato al locale ospedale certo Pio Arnuso, d'anni 31 da Udine, per ferita lacera al gomito ed avambraccio destro, riportata cadendo accidentalmente.

E oggi certa Adelaide Buttoli d'anni 46, dimorante al Cotonificio, per distorsione della mano sinistra riportata sul lavoro.

Furono entrambi giudicati guaribili in giorni 12, salvo complicazione.

La politica del deputato triestino Pittoni commentata dal prof. Labriola

Troppi accordi coll'I. R. Luogotenente?

Il deputato triestino Pittoni pubblicò nell'*Avanti* una risposta all'articolo apparso giorni fa nel *Pungolo* a firma Calcante, pseudonimo assunto dal prof. Arturo Labriola. Il prof. Labriola, nel *Pungolo*, risponde al Pittoni. Chiede perchè il deputato triestino non smentisce la sola notizia che veramente nel suo articolo doveva bruciargli: cioè che egli ha troppa inclinazione a discutere coll'I. R. Luogotenente di Trieste intorno alla politica del partito socialista.

Labriola aggiunge testualmente: « Conosco un caso solo e lo confermo in tutta la sua estensione. So che la mattina del giorno in cui è uscito il decreto che toglieva al municipio italiano di Trieste le cosidette, funzioni delegate, l'istruzione e la coscrizione militare ecc., il signor Pittoni è stato convocato alla luogotenenza ove ha avuto comunicazione preventiva del decreto che solo la sera fu comunicato al Municipio e dette assicurazioni al luogotenente che il partito socialista avrebbe difeso l'infame attentato che il Governo perpetrava contro il comune di Trieste.

Poteva ben promettere. Pittoni s'è ridotta in mano la massa operaia di Trieste e la può condurre dove gli piace, egli aveva diritto di ridersi della imponente opposizione che movevangli su questo punto due oneste coscienze come il dottore Vivante e l'avvocato Prucher gente incapace di servire alla obliqua politica del principe Hohenlohe. Pittoni sa che il mio giudizio su di lui data da questo fatto. I motivi che dirigono la sua condotta non mi preme ricercarli. Siano quali si vogliano: l'odio politico e il fanatismo antitaliano o la vanità di apparire, uomo mediocre quale egli è, il padrone di una delle più colte città d'Europa, son convinto che egli dirige la politica del partito socialista di Trieste in un senso che coincide con gli interessi delle autorità austriache. Il mio giudizio riguarda solo la sua persona e non lo estendo agli altri socialisti di quella città.

L'*Avanti!* faccia pure l'apologia del signor Pittoni; ma stia attento ai mali passi e si guardi dalle penose responsabilità. Esso è organo di tutto un partito e non di un paio di Demosteni, che si recano a conferire a Trieste per conto del signor Pittoni.

Anarchici arrestati a Trieste

Trieste 6. La polizia circondò la tipografia ove si stampa il periodico anarchico *Germinal* per arrestare i redattori. Il giornale venne sequestrato ma i redattori sfuggirono ai poliziotti. Più tardi uscì una seconda edizione del giornale recante soltanto la testata con tutte le colonne bianche.

La polizia perquisì la redazione sequestrando carte e libri.

Si dice siano stati arrestati parecchi anarchici fra cui Marcello Andriani, redattore del *Germinal*.

Il RE ALLE MANOVRE NAVALI

Messina, 6. — La città è animatissima. Nonostante il riposo festivo i negozi aperti ed espongono mostre eleganti. Per le strade sono molte bandiere e numerosi trofei. Grande il concorso dei forestieri venuti dalla provincia e da tutta l'isola, e dalla Calabria.

Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto, annunciante la venuta del Re, esortante la cittadinanza a fare entusiastica accoglienza al Sovrano.

La nave *Regina Elena*, recante a bordo il Re, giungerà verso le ore 18.

L'arrivo è atteso impazientemente da tutta la città.

* *

La stazione radiotegrafica della *Lepanto* ha trasmesso stamane al Re, sulla *Regina Elena*, il seguente radiotelegramma, alla distanza di circa km. 160:

« A S. M. Re d'Italia, regia nave *Elena*. Ai miei profondi sentimenti di affettuosa devozione pella Maestà Vostra unisco quelli degli equipaggi navali riconoscenti al loro amato re con fede e spirito rinfocolati dallo augusto intervento.

Tomaso di Savoia.

Per la protezione degli oggetti d'arte.

Il Ministro Rava ha diretto ai prefetti una circolare pregandoli di voler invitare sindaci, parroci, rettori di chiese ed edifici ecclesiastici, amministrazioni di opere pie e di enti morali ed il presidente della Deputazione provinciale a presentare ai prefetti stessi l'elenco firmato dai consegnatari, di tutte le cose d'arte o di antichità.

Tali elenchi non dovranno limitarsi alla enumerazione sommaria degli oggetti artistici ed archeologici, ma dovranno anche contenere un breve cenno descrittivo sufficiente almeno alla sicura identificazione dell'oggetto.

Gli elenchi dovranno poi essere trasmessi al Ministero. Si farà poi un catalogo per tutto il Regno.

La serva d'un chierico uccisa dal curato a colpi di rivoltella.

Mandano da Caserta che un gravissimo fatto si è svolto in contrada Cupa, nel Comune di Ercole. Il sacerdote Giuseppe Di Gennare, parroco del comunello di Ercole, incontrata la cameriera Anna Centore, che tornava da Sala, dove erasi recata per fare la spesa, le esplose contro cinque colpi di rivoltella a bruciapelo, facendola stramazzare moribonda per ferite alla testa e al petto. Il parroco, che erasi rifugiato in casa dopo il delitto, si lasciò arrestare dai carabinieri senza opporre alcuna resistenza.

Intorno alla causale del delitto, il *Pungolo* ha queste notizie.

« Col parroco vivevano due nipoti, una specialmente bellissima, ventenne. Il parroco aveva accolto nella sua casa un giovane chierico, che si innamorò della maggiore delle ragazze colla quale, dicesi, avesse avuto rapporti intimi.

Le voci sarebbero giunte all'orecchio del parroco che cacciò il chierico. Questi aveva per serva Anna Centore, la quale, incontrando spesso il parroco, lo tormentava con frasi allusive alle relazioni della nipote col padrone; da ciò pare originato l'odio del parroco contro la donna e la conseguente tragedia ».

Audace evasione di un rivoluzionario

dalle carceri di Pietroburgo

Pietroburgo 7. M. Aleinikow anarchico comunista recentemente condannato a otto anni di lavori forzati e complicato in un altro processo di espropriazione, fu condotto sotto scorta alla Corte d'Assise.

Tutto ad un tratto accusò un bisogno e venne condotto al luogo di decenza.

Quivi trovò un involto depositato da un complice, e senza rumore entrò nello scompartimento vicino.

Cinque minuti dopo la porta del gabinetto s'aprì e comparve un uomo di mezza età, con la barba, che vestiva l'uniforme del Ministero della giustizia.

Il funzionario domandò ai soldati:

— Che fate qui?

— Facciamo la guardia a un prigioniero.

— Va bene, rispose quegli e si allontanò.

Dopo qualche tempo i soldati, non vedendo ritornare l'Aleinikow, e chiamatolo ripetutamente senza ottenere risposta, entrarono nel gabinetto, ma invece di trovare l'Aleinikow trovarono solo i suoi abiti da detenuto e gli oggetti che avevano servito al travestimento poichè il funzionario della giustizia altri non era che il detenuto stesso.

Gli effetti dell'ostruzionismo ferroviario

Vienna, 6. — L'ostruzionismo ferroviario perdurante da alcuni giorni su tutte le ferrovie dello Stato, cagiona a Vienna una grave scarsezza di bestiame, derrate e latte, essendosi dovuto sospendere il movimento locale, perchè le stazioni sono ingombre.

Per riparare al danno, si intende di istituire un servizio di automobili finchè dura l'ostruzionismo.

L'insensibilità del corpo umano ottenuta coi raggi azzurri?

I giornali specialisti si occupano diffusamente di una scoperta fatta dal dottor Radard di Ginevra comunicata dallo stesso alla Società svizzera di Odontologia.

Il Radard pretende che la più completa insensibilità del corpo può essere ottenuta sottoponendo l'occhio umano all'uso dei raggi azzurri della luce elettrica, con l'esclusione completa di tutte le altre luci, e specialmente di quella normale del giorno.

Con l'uso dei raggi azzurri, qualunque operazione chirurgica può essere fatta (ed in particolare quelle dentarie) senza cagionare al paziente il minimo dolore. I raggi ultra-violetti ed i raggi verdi possono essere usati allo stesso intento, ma con minore successo, mentre i raggi gialli o rossi non danno risultato alcuno.

Intorno a questa scoperta si sono fatti esperimenti anche nell'ospedale odontalgico di Londra, ma con risultati discordanti.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

Luigi Montico gerente responsabile.

Dichiarazione

Si dichiara che il sig. Luigi Masini di Torreano (Martignacco) non corre nessun pericolo per la morsicatura avuta dal cane dei fratelli Munino, giacchè fu constatato che la bestia non è idrofoba.

Nell'anniversario della morte dell'Illustrissima Signora Marchesa

Angelina Mangilli Lampertico.

Se inenarrabile è stato il dolore un anno fa all'inaspettato annuncio della morte di questa Nobil Donna, non è meno il vuoto del nostro cuore, sempre angosciato nel dover persuaderci che quell'angelica creatura non è più, che solo rimasero le Sue cose a parlarci sempre di Lei, dell'Anima Sua grande, indimenticabile....

Oh con quale acutezza di mente e finezza d'animo Ella rialzava il morale a quelli che il destino aveva voluti in condizioni più umili della Sua!... Benchè ricca di dovizie e di scienza come amava Ella affratellarsi con loro e con quanta dolcezza d'animo si soffermava ad ascoltare qualsiasi poverello!... Unico suo pensiero era il far bene a tutti, proteggeva in modo speciale l'operaio ed era felice di offrire a quanti amavano il lavoro, i mezzi di guadagnarsi onestamente la vita.

Nel ricordarLa, l'intenso dolore è in noi vivissimo, la sua immagine ci è sempre presente quale ricordo del bene infinito che a tanti e tanti ha fatto, e la grazia di quell'anima benefattrice, affettuosa, paziente, ha scolpito una tale impressione in quanti La conobbero, che non si cancellerà più.

E' un anno che Dio La volle a sè: ne passeranno molti ancora, ma la memoria di Lei rimarrà indelebile: Essa vivrà sempre con noi: e noi, vivremo ancora con Lei.

m. e.

Marsura Lampertico, 6 ottobre 1907.

Consiglio D'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine

Avviso di Concorso.

È aperto concorso ad un posto di Chirurgo Primario in questo Ospitale Civile con l'annuo stipendio di L. 1550. — lordo di R. M. oltre ai proventi determinati dall'art. 360 del Regolamento interno e fissati dalla tabella D, che riguarda i compensi dovuti dai dozzinanti particolari per atti operativi: salvo il diritto dell'Amministrazione di modificare detta tabella o di regolare diversamente le retribuzioni che essa contempla.

L'eletto non avrà diritto a pensione ma si provvederà alla sua iscrizione presso una cassa di previdenza.

Degli obblighi e delle mansioni inerenti a detto posto i concorrenti potranno prendere cognizione presso l'Ufficio di Segreteria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Presidenza del Pio Luogo non più tardi delle ore 16 del giorno 15 Novembre p. v. l'istanza in bollo competente corredata dai seguenti

Documenti:

1. Attestato di Cittadinanza Italiana.
2. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore ad anni 40.
3. Certificato penale di data recente.
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma di Laurea rilasciato da una Facoltà Medica del Regno.
6. Documenti comprovanti l'attività pratica e scientifica del concorrente.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Udine, 4 ottobre 1907.

Il Presidente

C. Perusini

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre è aperto il concorso a maestro per la scuola maschile della frazione di Villanova.

Stipendio L. 950 Istanze corredate da documenti di rito. Nomina per un anno.

S. Daniele, 29 settembre 1907.

Il Sindaco

I. Piazzi Taboga

APPENDICE 84

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Voi mi scriveste che avete bisogno di me, ed io sono venuto. Ditemi cosa desiderate, sebbene io creda averlo indovinato.

Fernanda volse in giro uno sguardo per assicurarsi che erano soli.

— Mi posso fidare interamente di voi?

— Lo potete; vi ubbidirò ciecamente.

La contessa fece un gesto di stupore. Come mai quel giovanetto che non la conosceva affatto, si metteva così facilmente a sua disposizione senza condizioni gravose? Ma non era nè il tempo nè il luogo di pensare a tale stranezza.

— Ho avuto informazioni sul vostro conto le quali mi assicurano che siete un giovane risoluto e che per guadagnare danaro non indietreggiate dinanzi a cosa alcuna.

— Siete stata ben informata.

— Farò la vostra fortuna; se mi servirete fedelmente vi darò cinquanta mila franchi.

Eligio udendo parlare di una somma che in un altro momento gli sarebbe sembrata una ricchezza non diede alcun segno di gioia: rimase impassibile.

— Accettate questa somma?

— Accetto tutto ciò che mi darete.

— Si tratta però di uccidere un uomo.

— Lo ucciderò, anche domani, se vi piace.

— Domani, allora.

— Non avete altro a dirmi? — chiese il giovinetto con voce sorda.

La contessa cercò di vedere meglio il volto del suo complice e smosse un tantino il velo; ma l'oscurità era profonda ed essa non scorse che un volto freddo, marmoreo.

— Ho da dirvi — essa riprese — il nome e l'abitazione della persona che dovete uccidere ed accordarci sul mezzo che dovrò impiegare per farvi avere il danaro che vi ho promesso; trattasi del conte di Malmaison che abita in via di Berri.

— Non dimenticherò il suo nome.

— Egli esce ogni sera e rincasa verso la mezzanotte. Non direte mai ad alcuno da chi avete ricevuto l'incarico di assassinarlo?

— Mai. Voi vedete ch'io non vi domando il vostro nome.

— Dopo domani sera, se sarete riuscito, trovatevi qui in questo luogo che vi darò il denaro. Volete un'anticipazione?

— Non occorre.

Fernanda fissò di nuovo il suo sguardo sul giovinetto: trovava strano quel disinteresse.

— Farete proprio ciò che mi avete promesso? — essa domandò.

— Vi sono costretto.

— Da chi? — chiese sorpresa la donna.

— Da me stesso.

Fernanda stava per andarsene, quando un rumore di passi la fece trasalire. Ebbe di nuovo paura, e senza pensare a ciò che facesse si strinse contro Eligio, quasi egli potesse al bisogno difenderla. All'improvviso due ombre sorsero dinanzi a loro e s'udì una risata sguaiata.

— Ecco due palombelle che tubano — disse la voce d'uno degli apparsi.

— Ci sarà qualche cosa anche per noi da godere! — soggiunse l'altro ghignando.

Fernanda ebbe un brivido e si afferrò ad un braccio dello Scoiattolo.

— Fuggiamo — gli mormorò all'orecchio.

Ma prima che potessero fare un passo, i due uomini furono loro addosso impedendo la fuga.

— Ah! Ah! questa palombella ha paura: e sì che siamo dei giovanotti — disse uno dei due; e per dimostrarlo accese sui calzoni un fiammifero la cui luce rossastra illuminò per un istante due faccie patibolari.

— E così, mia cara, trovi che i nostri volti siano belli? Non siamo molto eleganti quest'oggi, ma se ci capiterà stasera di fare qualche buona operazione, puoi star sicura che cambieremo aspetto e se sarai buona con noi, sapremo anche farti qualche regaluccio.

Fernanda si sentiva mancare: comprendeva di essere caduta in mano alle peggiori canaglie.

— Suvvia, lascia quello sciocco; noi saremo d'ora innanzi, se ci piaci, i tuoi mantenuti e guai se le guardie ti vorranno condurre alla «Santè» insieme alle altre belle peccatrici.

Così dicendo, uno dei due mascalzoni afferrò la contessa e tentò di strapparle il velo; ma essa si dibattè e si mise a gridare al soccorso, mentre lo Scoiattolo assisteva alla scena senza muoversi come se questa non lo riguardasse affatto.

— Ah! tu miagoli! Vedremo un po' chi verrà ad aiutarti! — esclamò l'uomo che aveva afferrato la contessa tentando di trascinarla in una delle cave di sabbia.

— Aiuto, aiuto — gridò nuovamente Fernanda la cui voce si perdette nella vastità della spianata.

Vedendo che il giovinetto rimaneva là fermo come una statua, l'altro ribaldo corse per aiutare il compagno.

— Non gridare; non ti vogliamo fare del male... Non ti tratterremo a lungo...

La donna si sentì perduta; per l'ultima volta mandò un grido d'angoscia e svenne. I due birbanti stavano per discendere nella cava, trasportando a braccia la contessa, quando uno di essi si fermò e disse:

— Silenzio, viene gente.

Infatti s'udiva qualcuno accorrere.

Continua.

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta sempre un «secreto d'ufficio», che nessuno può conoscere.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — è renderlo più variano e interessante.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, a solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegiè